

“Pubblico e privato nella cultura statunitense del Novecento”. Introduzione

Bruno Cartosio

Pubblichiamo qui di seguito, grazie al contributo finanziario del Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica (MURST), alcuni dei contributi presentati a un seminario tenutosi all'Università di Bergamo un anno fa, nei giorni 9-10 ottobre 2000. Quell'incontro era stato organizzato come momento finale di discussione e confronto interno ai componenti di varie unità di ricerca incentrate sulle università di Bari/Vercelli, Genova, Roma e Bergamo e facenti capo a un unico progetto di ricerca finanziato dal MURST nel 1998. Il titolo generale di tale progetto, che aveva Maurizio Vaudagna come responsabile nazionale, era: "Pubblico e privato negli Stati Uniti del Novecento: statualità, soggettività e famiglia in prospettiva comparata". Le più ampie relazioni conclusive, redatte in inglese dopo l'incontro di Bergamo e presentate in un convegno internazionale organizzato nel maggio 2001 a Torino presso la Fondazione Einaudi (il cui titolo è stato: "Public and Private in American History: Family, Subjectivity and Public Life in the Twentieth Century") verranno pubblicate in volume nei prossimi mesi.

La prospettiva "pubblico/privato", che i ricercatori aderenti al progetto – storici politici e sociali, letterati di impostazioni diverse, studiosi della cultura e delle idee – hanno adottato, si è rivelata proficua. Mentre in storiografia l'attenzione si è tradizionalmente concentrata sulla sfera pubblica degli individui e dei gruppi e nella critica letteraria l'attenzione si focalizza sulle opere (a parte naturalmente, in entrambi i campi, gli studi propriamente biografici), nel caso di questa ricerca ci si è misurati con l'obiettivo di rapportare gli ambiti privati-familiari con quelli socio-politici e istituzionali e, nei discorsi a carattere prevalentemente letterario, la dimensione privata esistenziale, affettiva e intellettuale degli autori con quella pubblica, che si esplica sia nelle opere in quanto tali, sia nei ruoli che opere e autori, insieme, svolgono nei diversi contesti pubblici nei quali si collocano.

La focalizzazione sul rapporto spesso mobile, instabile tra sfera pubblica e sfera privata – implicando l'analisi di entram-

bi i poli ma non esaurendosi in essa – permette di gettare nuova luce interpretativa sulle modalità, ragioni, natura, finalità, costruzioni ecc. che presiedono a quello stesso rapporto e lo caratterizzano. E permette di giungere a generalizzazioni in parte inedite in merito ad alcune delle dinamiche che hanno caratterizzato la società e la cultura politico-istituzionale statunitense del Novecento.

Schematizzando molto, e anticipando quanto potrà apparire manifesto solo attraverso la pubblicazione dell'insieme delle relazioni finali, si può dire che dal complesso dei lavori di questa ricerca emerge come l'individualismo sia un tratto molto meno tipico della cultura statunitense di quanto si tenda a supporre e come, per converso, la pressione sociale e istituzionale sugli individui e sui gruppi sociali sia stata molto forte nel corso di tutto il Novecento. Da qui derivano, però, ad esempio, tanto l'importanza dei ruoli di mediazione sociale, culturale, istituzionale e politica di volta in volta affidati o esercitati attraverso individui e centri d'iniziativa o *media*, quanto la percezione che in queste funzioni si siano espresse contemporaneamente intenzioni di controllo o organizzazione sociale dall'alto e tentativi di "appropriazione" dal basso di strumenti per acquisire o esercitare un qualche potere sulle istituzioni o la cultura dominante.

La scelta che qui presentiamo è intesa a offrire ai lettori una panoramica, significativa anche se limitata (il progetto ha prodotto infatti un numero di saggi tre volte più numeroso), delle possibilità di applicazione della coppia dicotomica "pubblico/privato" nella ricerca. I saggi sono tanto storici, quanto letterari. Inoltre, all'interno di tali grandi categorizzazioni disciplinari, presentano modalità e "oggetti" di analisi anche molto diversi tra loro: dall'analisi della comunicazione politica rooseveltiana alla storia delle relazioni pubbliche presso una grande impresa, all'incrocio tra femminismo e pragmatismo nelle scienze sociali di inizio Novecento; dall'analisi ravvicinata di un singolo romanzo a quella dell'opera poetica di una scrittrice *chicana*; dalla lettura in filigrana di una serie di testi letterari accomunati dal comune riferimento alla guerra del Viet Nam allo sguardo sulla reinvenzione di spazi e culture nella metropoli newyorkese tra Otto e Novecento.